

UNA PARTITA SVUOLTIATA E STANCA DA FINE CAMPIONATO CON POCHE AZIONI DI BUONA FATTURA TECNICA

Con un bel goal di Bredesen a 4' dalla fine la Lazio ottiene il pareggio a Bologna (1-1)



BOLGNA-LAZIO 1-1 — L'attacco della Lazio preme nell'area bolognese. Da sinistra a destra: Alzani, Pilmark, Garcia Bredesen, Giovannianni e Caprile (Telefoto)

Il norvegese è stato il più attivo del biancoazzurri - Del quintetto petroniano solo Cervellati si è salvato - Meazza in tribuna con la faccia scura

BOLGNA: Giorelli, Pilmark, Turco, Cervellati, Alzani, Bacci, Randon. LAZIO: Sentimenti IV, Montanari, Maccarone, Simeoni, Alzani, Bergamo, Puccinelli, Bredesen, Antonelli, Pastini, Caprile. Arbitro: Campanati di Milano. Reti: nel primo tempo al 23' Mike; nella ripresa al 41' Bredesen. Note: spettatori 10.000 circa. (Dal nostro inviato speciale)

sen che è stato protagonista di tutte le più belle azioni di punta bianco-azzurre. L'esorcista Palestino, forse troppo emozionato dal grande debutto in Serie A, non ha fatto un gran che. Comunque il tentativo di Notti non è da condannare, con i giovani occorre sempre coraggio. Nonostante la bella giornata di sole, appena diecimila persone sono presenti al Comunale di Bologna. Sulle gradinate spiccano tre o quattro bandierine dei soliti circoli di tifosi bianco-azzurri. In tribuna stampa sono presenti Peppino Meazza, venuto ad osservare gli azzurri della Lazio e del Bologna.

Solito ritardo. Infine si inizia agli ordini del signor Campanati di Milano, un arbitro nuovo per le scene della massima divisione. Le prime sfortune sono della Lazio: al 2' Bredesen, Caprile e Puccinelli imbastiscono un tiro, ma il portiere di Bologna, Giorcelli, si è salvato.

La partita stagna, il pubblico mormeggia e in tribuna stampa si tengono le matite in tasca, inutilizzate. Al 35' una bella azione del rossoblu viene a rompere la monotonia. Turchi, il giovane mediano bolognese che gioca quest'oggi la sua seconda partita in Serie A, supera Palestini V poi Alzani e mette in azione Mike. Il centro-tiratore si sposta sulla sinistra e poi stampa violentemente. Cochi si lancia e riesce a deviare. Applausi.

E' l'ora del « serrate » e la Lazio, più per forza di inerzia che per altro, si porta avanti all'attacco. 38', 39', 40'. Non cambia niente. Ma un minuto dopo, come già vi ho raccontato, la Lazio raggiunge l'insperato pareggio. Dopo, vita tranquilla fino all'ischio finale. Guardiamo Meazza, ha la faccia scura, la prova del nazionale non deve averlo convinto troppo.

BOLOGNA, 3. — Mancavano solo quattro minuti alla fine: il gioco ristagnava a metà campo; i giocatori in maglia rosso-blu soddisfatti del magro bottino, quelli in maglia bianco-azzurra rassegnati andavano pigramente per il campo alla ricerca del pallone. Il pubblico, ormai sicuro dell'inevitabilità del risultato, aveva preso a sfollare lentamente per evitare le file di tram, quando improvvisamente si verificava il colpo di scena.

E' andata così: Bergamo, vinto uno dei tanti duelli a metà campo, carambolava un po' con la palla al piede, ma effettuava un lungo rimando sulla destra. Puccinelli sfuggiva a Brandimarte III, si impossessava della sfera, e stringeva verso il centro; poi la piccola ala azzurra, pressata da Giovannianni, la indirizza a Montanari che raccoglieva e pronto imbeccava Bredesen. Il norvegese aveva un guizzo e da posizione angolatissima lasciava partire un violento tiro da destra verso sinistra che andava ad insediarsi in angolo alto della rete difesa dal Georelli. Goal. Uno ad uno.

La respinta è raccolta da Randon che dà a Mike; tiro al volo di quest'ultimo e pallone alla testa. Al 27' Randon, ostacolato da Montanari, passa indietro allo smarcatissimo Bacci; il ragazzo non si fa pregare e stanga fortissimo una sbaglia in pieno. Ma il goal è ancora, dunque, infatti, due minuti dopo: Mike entra di forza in area e tira fortissimo. Sentimenti V respinge forte, Bergamo manca l'intervento e la palla serve al centro. Al 30' questa volta infila l'angolino buono. La palla passa infatti fra una selva di giocatori, che fanno ressa dinanzi alla rete di Sentimenti IV e va ad insediarsi nel centro. Al 31' il pallone insisto: così, al 35' un tiro di Garcia va fuori di poco, al 37' Sentimenti IV compie una prodezza autentica deviando con le mani un tiro di Randon, tirato da circa 3 metri di distanza. Applausi per il portiere bianco-azzurro.

Nella ripresa la Lazio scende in campo riportando Bredesen alla sinistra e mettendola davanti alla porta, e concedendo il calcio di rigore che deve risultare nonostante il tutto al Pendibene. Al 15' della ripresa Marchetti allunga un indietto a Pendibene che respinge; la palla veniva presa da Nyers che tirava in porta. Nuova respinta di Pendibene sulla palla piombava Skoglund che tirava ancora e il portiere scilliano riusciva a sfiorare la palla senza però evitare che finisse in rete. Quindi il « serrate » dell'Inter. Al 37' Nyers coltiva la traversa. Al 38' Skoglund coltiva un pallone ed al 42' lo stesso Skoglund stringe a rete e, dopo un duplice scambio con Nyers, attraversa la rete, passando ancora al macairo che fulminea in rete.

Le condizioni di Lorenzi MILANO, 3. — Le condizioni generali di Lorenzi non presentano alcuna seria complicazione, nonostante le gravi conseguenze dell'infortunio riportato. Il centravanti nerazzurro è stato visitato dal medico federale Frattini e dai sanitari della clinica presso la quale è stato ricoverato. Gli sono state riscontrate la frattura del perone destro, una frattura appassita e una lacerazione di una ferita lacero-contusa fronte parietale che ha richiesto cinque punti di sutura. I sanitari hanno emesso un prognosi che prevede un riposo di 90 giorni, 30 del quale dovrà essere assorbito dalla necessaria inattività.

La partita però in verità non è stata molto bella, ma le due squadre hanno le loro buone attenuanti che sono: 1) la fatica del lungo e massacrante campionato di calcio; 2) le numerose assenze di titolari per la Lazio, Antonio Bettini, Giovannianni, Caprile, Baccini, Bettolini e Larsen; per il Bologna, Greco, Cattozzo e Sensen; 3) la tranquilla situazione in classifica delle due squadre prive di qualsiasi assillo e preoccupazione; 4) le « precauzioni » degli azzurri,abili in vista dell'incontro internazionale con l'Ungheria.

Partita grigia, da fine campionato, dunque, con pochissimi spunti tecnici di buona fattura: una partita grigia insomma, a quel ritmo che si richiede per non urtare la suscettibilità del pubblico pagante. Chi ha deluso di più è stato il Bologna che si è comportato bene nella fase iniziale dell'incontro, ma che sarebbe andato in vantaggio, ha preso a dormire sugli allori.

Particolarmente pigra la prova dell'attacco dove il solo Cervellati dava a tratti l'impressione di impegnarsi. Bacci, Randon, Brandini e Mike, nel secondo tempo, sembravano pacifici pensionati intenti a prendere il sole sul verde prato del Comunale. Garcia l'abbiamo visto sedersi sul campo in un'attesa di interventi duri dei difensori laziali.

La difesa invece bene o male, ha gioca buona la parte di Pilmark di Ballacci. Il portiere non ha avuto un gran lavoro: sul tiro del goal non c'era niente da fare, quindi di Giorcelli va assolto.

La Lazio, pure — come avevamo accennato prima — denunciando gravi lacune di gioco collettivo, ha però pur denunciando la deficiente condizione di forma, qualcuno dei suoi uomini è piaciuto per quel suo gioco decisivo, per quella sua grinta di squadra da risultato.

Ecco l'esame dei vari reparti: Sentimenti IV, molto trillato come al solito, ma la colpa è stata tutta degli attaccanti petroniani che non l'hanno chiamato ad una dura fatica. Lavoro dunque di normale amministrazione. Sul campo niente da fare, era coperto da una selva di kambe. Maccarone, Sentimenti V, Montanari hanno svolto il loro lavoro onestamente, i due terzini laterali si sono trovati più di una volta in difficoltà quando avevano di fronte il ficcante e veloce Cervellati, che si spostava da un estremo all'altro continuamente. Bene anche Alzani e Bergamo che però hanno difettato in prontezza.

Del cinque uomini dell'attacco migliore è stato Bredesen che è stato protagonista di tutte le più belle azioni di punta bianco-azzurre. L'esorcista Palestino, forse troppo emozionato dal grande debutto in Serie A, non ha fatto un gran che. Comunque il tentativo di Notti non è da condannare, con i giovani occorre sempre coraggio.

Nonostante la bella giornata di sole, appena diecimila persone sono presenti al Comunale di Bologna. Sulle gradinate spiccano tre o quattro bandierine dei soliti circoli di tifosi bianco-azzurri. In tribuna stampa sono presenti Peppino Meazza, venuto ad osservare gli azzurri della Lazio e del Bologna.

Solito ritardo. Infine si inizia agli ordini del signor Campanati di Milano, un arbitro nuovo per le scene della massima divisione. Le prime sfortune sono della Lazio: al 2' Bredesen, Caprile e Puccinelli imbastiscono un tiro, ma il portiere di Bologna, Giorcelli, si è salvato.

La partita stagna, il pubblico mormeggia e in tribuna stampa si tengono le matite in tasca, inutilizzate. Al 35' una bella azione del rossoblu viene a rompere la monotonia. Turchi, il giovane mediano bolognese che gioca quest'oggi la sua seconda partita in Serie A, supera Palestini V poi Alzani e mette in azione Mike. Il centro-tiratore si sposta sulla sinistra e poi stampa violentemente. Cochi si lancia e riesce a deviare. Applausi.

La partita però in verità non è stata molto bella, ma le due squadre hanno le loro buone attenuanti che sono: 1) la fatica del lungo e massacrante campionato di calcio; 2) le numerose assenze di titolari per la Lazio, Antonio Bettini, Giovannianni, Caprile, Baccini, Bettolini e Larsen; per il Bologna, Greco, Cattozzo e Sensen; 3) la tranquilla situazione in classifica delle due squadre prive di qualsiasi assillo e preoccupazione; 4) le « precauzioni » degli azzurri,abili in vista dell'incontro internazionale con l'Ungheria.

Partita grigia, da fine campionato, dunque, con pochissimi spunti tecnici di buona fattura: una partita grigia insomma, a quel ritmo che si richiede per non urtare la suscettibilità del pubblico pagante. Chi ha deluso di più è stato il Bologna che si è comportato bene nella fase iniziale dell'incontro, ma che sarebbe andato in vantaggio, ha preso a dormire sugli allori.

Particolarmente pigra la prova dell'attacco dove il solo Cervellati dava a tratti l'impressione di impegnarsi. Bacci, Randon, Brandini e Mike, nel secondo tempo, sembravano pacifici pensionati intenti a prendere il sole sul verde prato del Comunale. Garcia l'abbiamo visto sedersi sul campo in un'attesa di interventi duri dei difensori laziali.

La difesa invece bene o male, ha gioca buona la parte di Pilmark di Ballacci. Il portiere non ha avuto un gran lavoro: sul tiro del goal non c'era niente da fare, quindi di Giorcelli va assolto.

La Lazio, pure — come avevamo accennato prima — denunciando gravi lacune di gioco collettivo, ha però pur denunciando la deficiente condizione di forma, qualcuno dei suoi uomini è piaciuto per quel suo gioco decisivo, per quella sua grinta di squadra da risultato.

Ecco l'esame dei vari reparti: Sentimenti IV, molto trillato come al solito, ma la colpa è stata tutta degli attaccanti petroniani che non l'hanno chiamato ad una dura fatica. Lavoro dunque di normale amministrazione. Sul campo niente da fare, era coperto da una selva di kambe. Maccarone, Sentimenti V, Montanari hanno svolto il loro lavoro onestamente, i due terzini laterali si sono trovati più di una volta in difficoltà quando avevano di fronte il ficcante e veloce Cervellati, che si spostava da un estremo all'altro continuamente. Bene anche Alzani e Bergamo che però hanno difettato in prontezza.

Del cinque uomini dell'attacco migliore è stato Bredesen che è stato protagonista di tutte le più belle azioni di punta bianco-azzurre. L'esorcista Palestino, forse troppo emozionato dal grande debutto in Serie A, non ha fatto un gran che. Comunque il tentativo di Notti non è da condannare, con i giovani occorre sempre coraggio.

Nonostante la bella giornata di sole, appena diecimila persone sono presenti al Comunale di Bologna. Sulle gradinate spiccano tre o quattro bandierine dei soliti circoli di tifosi bianco-azzurri. In tribuna stampa sono presenti Peppino Meazza, venuto ad osservare gli azzurri della Lazio e del Bologna.

Solito ritardo. Infine si inizia agli ordini del signor Campanati di Milano, un arbitro nuovo per le scene della massima divisione. Le prime sfortune sono della Lazio: al 2' Bredesen, Caprile e Puccinelli imbastiscono un tiro, ma il portiere di Bologna, Giorcelli, si è salvato.

La partita stagna, il pubblico mormeggia e in tribuna stampa si tengono le matite in tasca, inutilizzate. Al 35' una bella azione del rossoblu viene a rompere la monotonia. Turchi, il giovane mediano bolognese che gioca quest'oggi la sua seconda partita in Serie A, supera Palestini V poi Alzani e mette in azione Mike. Il centro-tiratore si sposta sulla sinistra e poi stampa violentemente. Cochi si lancia e riesce a deviare. Applausi.

Ecco l'esame dei vari reparti: Sentimenti IV, molto trillato come al solito, ma la colpa è stata tutta degli attaccanti petroniani che non l'hanno chiamato ad una dura fatica. Lavoro dunque di normale amministrazione. Sul campo niente da fare, era coperto da una selva di kambe. Maccarone, Sentimenti V, Montanari hanno svolto il loro lavoro onestamente, i due terzini laterali si sono trovati più di una volta in difficoltà quando avevano di fronte il ficcante e veloce Cervellati, che si spostava da un estremo all'altro continuamente. Bene anche Alzani e Bergamo che però hanno difettato in prontezza.

Del cinque uomini dell'attacco migliore è stato Bredesen che è stato protagonista di tutte le più belle azioni di punta bianco-azzurre. L'esorcista Palestino, forse troppo emozionato dal grande debutto in Serie A, non ha fatto un gran che. Comunque il tentativo di Notti non è da condannare, con i giovani occorre sempre coraggio.

Nonostante la bella giornata di sole, appena diecimila persone sono presenti al Comunale di Bologna. Sulle gradinate spiccano tre o quattro bandierine dei soliti circoli di tifosi bianco-azzurri. In tribuna stampa sono presenti Peppino Meazza, venuto ad osservare gli azzurri della Lazio e del Bologna.

Solito ritardo. Infine si inizia agli ordini del signor Campanati di Milano, un arbitro nuovo per le scene della massima divisione. Le prime sfortune sono della Lazio: al 2' Bredesen, Caprile e Puccinelli imbastiscono un tiro, ma il portiere di Bologna, Giorcelli, si è salvato.

La partita stagna, il pubblico mormeggia e in tribuna stampa si tengono le matite in tasca, inutilizzate. Al 35' una bella azione del rossoblu viene a rompere la monotonia. Turchi, il giovane mediano bolognese che gioca quest'oggi la sua seconda partita in Serie A, supera Palestini V poi Alzani e mette in azione Mike. Il centro-tiratore si sposta sulla sinistra e poi stampa violentemente. Cochi si lancia e riesce a deviare. Applausi.

Ecco l'esame dei vari reparti: Sentimenti IV, molto trillato come al solito, ma la colpa è stata tutta degli attaccanti petroniani che non l'hanno chiamato ad una dura fatica. Lavoro dunque di normale amministrazione. Sul campo niente da fare, era coperto da una selva di kambe. Maccarone, Sentimenti V, Montanari hanno svolto il loro lavoro onestamente, i due terzini laterali si sono trovati più di una volta in difficoltà quando avevano di fronte il ficcante e veloce Cervellati, che si spostava da un estremo all'altro continuamente. Bene anche Alzani e Bergamo che però hanno difettato in prontezza.

Del cinque uomini dell'attacco migliore è stato Bredesen che è stato protagonista di tutte le più belle azioni di punta bianco-azzurre. L'esorcista Palestino, forse troppo emozionato dal grande debutto in Serie A, non ha fatto un gran che. Comunque il tentativo di Notti non è da condannare, con i giovani occorre sempre coraggio.

Nonostante la bella giornata di sole, appena diecimila persone sono presenti al Comunale di Bologna. Sulle gradinate spiccano tre o quattro bandierine dei soliti circoli di tifosi bianco-azzurri. In tribuna stampa sono presenti Peppino Meazza, venuto ad osservare gli azzurri della Lazio e del Bologna.

Solito ritardo. Infine si inizia agli ordini del signor Campanati di Milano, un arbitro nuovo per le scene della massima divisione. Le prime sfortune sono della Lazio: al 2' Bredesen, Caprile e Puccinelli imbastiscono un tiro, ma il portiere di Bologna, Giorcelli, si è salvato.

La partita stagna, il pubblico mormeggia e in tribuna stampa si tengono le matite in tasca, inutilizzate. Al 35' una bella azione del rossoblu viene a rompere la monotonia. Turchi, il giovane mediano bolognese che gioca quest'oggi la sua seconda partita in Serie A, supera Palestini V poi Alzani e mette in azione Mike. Il centro-tiratore si sposta sulla sinistra e poi stampa violentemente. Cochi si lancia e riesce a deviare. Applausi.

Ecco l'esame dei vari reparti: Sentimenti IV, molto trillato come al solito, ma la colpa è stata tutta degli attaccanti petroniani che non l'hanno chiamato ad una dura fatica. Lavoro dunque di normale amministrazione. Sul campo niente da fare, era coperto da una selva di kambe. Maccarone, Sentimenti V, Montanari hanno svolto il loro lavoro onestamente, i due terzini laterali si sono trovati più di una volta in difficoltà quando avevano di fronte il ficcante e veloce Cervellati, che si spostava da un estremo all'altro continuamente. Bene anche Alzani e Bergamo che però hanno difettato in prontezza.

Del cinque uomini dell'attacco migliore è stato Bredesen che è stato protagonista di tutte le più belle azioni di punta bianco-azzurre. L'esorcista Palestino, forse troppo emozionato dal grande debutto in Serie A, non ha fatto un gran che. Comunque il tentativo di Notti non è da condannare, con i giovani occorre sempre coraggio.

Nonostante la bella giornata di sole, appena diecimila persone sono presenti al Comunale di Bologna. Sulle gradinate spiccano tre o quattro bandierine dei soliti circoli di tifosi bianco-azzurri. In tribuna stampa sono presenti Peppino Meazza, venuto ad osservare gli azzurri della Lazio e del Bologna.

Solito ritardo. Infine si inizia agli ordini del signor Campanati di Milano, un arbitro nuovo per le scene della massima divisione. Le prime sfortune sono della Lazio: al 2' Bredesen, Caprile e Puccinelli imbastiscono un tiro, ma il portiere di Bologna, Giorcelli, si è salvato.

La partita stagna, il pubblico mormeggia e in tribuna stampa si tengono le matite in tasca, inutilizzate. Al 35' una bella azione del rossoblu viene a rompere la monotonia. Turchi, il giovane mediano bolognese che gioca quest'oggi la sua seconda partita in Serie A, supera Palestini V poi Alzani e mette in azione Mike. Il centro-tiratore si sposta sulla sinistra e poi stampa violentemente. Cochi si lancia e riesce a deviare. Applausi.

Il Napoli lanciato verso il secondo posto espugna anche il campo di Trieste (3-2)

Gli azzurri partenopei vanno in vantaggio con Pesaola; raggiunti da un goal di Curti, segnano ancora con Vitali e Jeppson e solo nel finale subiscono un secondo goal triestino, ancora ad opera di Curti, su rigore

NAPOLI: Casari, Comaschi, Gramaglia, Viney, Castellani, Granata, Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola. TRIESTINA: Nuciari, Belloni, Fruglio, Vito, Jeppson, Invernizzi, Dossio, Curti, Isipio, Soerenzen. Davo. Arbitro: Guarnaschelli di Pavia. Reti: Pesaola all'11' e Curti al 38' del primo tempo; Vitali al 23' e Jeppson al 41' e Curti (rigore) al 43' della ripresa. Note: spettatori 15.000 circa. Terreno in buone condizioni. (Dal nostro inviato speciale)

Il Napoli? D'accordo, ma anche demerito della Triestina e particolarmente dell'ispiro del primo tempo il quale ha trovato modo di fallire, come a dire, due favorvoli occasioni. E d'altra parte la fortuna, questa bizzarra dea, ha scelto, ripetiamo, la squadra che ha saputo « correggerla » con maggiore capacità.

Il calcio d'inizio è della Triestina che, per decisione del referee, fructuoso subito al 1' del primo calcio d'angolo, seguito subito da una punizione dal lato destro, che mette Isipio in fuorigioco. Condizione per un tiro a rete. L'attacco centrato, però, che avrà spesso modo di dimostrarsi impreciso nel tiro a rete, raccoglie e calcia indolentemente e la facile occasione sfuma.

Gradatamente il Napoli si accende di nuovo l'impetosa e inconcludente pressione alabardata e all'11' passa in vantaggio. Jeppson, che costituirà costantemente un difficile e pericoloso avversario per Pesaola, dopo che un calcio d'angolo, battuto da Vitali, era stato corretto nella traiettoria da un preciso tocco di Isipio. Turchi, non solo trascorsi due minuti che alla Triestina si presenta la possibilità di pareggiare. Peccato per lei che la palla inviata al centro con un bel traversone, non assorbito da Curti, va ancora allo scatenato Isipio il cui tiro, sfruttato dopo alcuni lunghi istanti di esitazione, mentre Casari è chiaramente fuori causa, manda la sfera a colpire il montante sinistro.

Il Napoli riprende l'iniziativa e alcuni seri pericoli vengono portati alla rete di Nuciari. E al 23' Vitali, Formentin e Jeppson, lavorano abilmente una palla che Amadei sciupa per troppa precipitazione. Al 23' un scatenato tiro di Castellani lanciato da Formentin sibila a lato del goal di Nuciari. Il tiro, però, non è stato sufficiente per un minuto più tardi. E' ancora il Napoli: una bellissima triangolazione intessuta da Formentin-Jeppson-Amadei è conclusa con un tiro fuori bersaglio dal frastuono.

Al 30' un tiro di Curti viene parato con sicurezza da Casari. Al 31' una pericolosa sgroppata di Vitali è interrotta in area di rigore da Bellochio, che lo sgambetta togliendogli la palla e al 38' la Triestina perviene al pareggio. Traversone da sinistra a destra. Viney fallisce l'intervento e la palla perviene a Bologno, che la rilancia al centro e Curti, appostato, tira una mezza rovesciata dell'italo-argentino e Casari è battuto. Raggiunto il pareggio la Triestina acquista rigore e con battente il gioco si equilibra. Verso lo scadere del tempo Belloni, reo di un fallo ai dan-

La partita però in verità non è stata molto bella, ma le due squadre hanno le loro buone attenuanti che sono: 1) la fatica del lungo e massacrante campionato di calcio; 2) le numerose assenze di titolari per la Lazio, Antonio Bettini, Giovannianni, Caprile, Baccini, Bettolini e Larsen; per il Bologna, Greco, Cattozzo e Sensen; 3) la tranquilla situazione in classifica delle due squadre prive di qualsiasi assillo e preoccupazione; 4) le « precauzioni » degli azzurri,abili in vista dell'incontro internazionale con l'Ungheria.

Partita grigia, da fine campionato, dunque, con pochissimi spunti tecnici di buona fattura: una partita grigia insomma, a quel ritmo che si richiede per non urtare la suscettibilità del pubblico pagante. Chi ha deluso di più è stato il Bologna che si è comportato bene nella fase iniziale dell'incontro, ma che sarebbe andato in vantaggio, ha preso a dormire sugli allori.

Particolarmente pigra la prova dell'attacco dove il solo Cervellati dava a tratti l'impressione di impegnarsi. Bacci, Randon, Brandini e Mike, nel secondo tempo, sembravano pacifici pensionati intenti a prendere il sole sul verde prato del Comunale. Garcia l'abbiamo visto sedersi sul campo in un'attesa di interventi duri dei difensori laziali.

La difesa invece bene o male, ha gioca buona la parte di Pilmark di Ballacci. Il portiere non ha avuto un gran lavoro: sul tiro del goal non c'era niente da fare, quindi di Giorcelli va assolto.

La Lazio, pure — come avevamo accennato prima — denunciando gravi lacune di gioco collettivo, ha però pur denunciando la deficiente condizione di forma, qualcuno dei suoi uomini è piaciuto per quel suo gioco decisivo, per quella sua grinta di squadra da risultato.

Ecco l'esame dei vari reparti: Sentimenti IV, molto trillato come al solito, ma la colpa è stata tutta degli attaccanti petroniani che non l'hanno chiamato ad una dura fatica. Lavoro dunque di normale amministrazione. Sul campo niente da fare, era coperto da una selva di kambe. Maccarone, Sentimenti V, Montanari hanno svolto il loro lavoro onestamente, i due terzini laterali si sono trovati più di una volta in difficoltà quando avevano di fronte il ficcante e veloce Cervellati, che si spostava da un estremo all'altro continuamente. Bene anche Alzani e Bergamo che però hanno difettato in prontezza.

La Fiorentina travolta dallo scatenato Milan (3-0)

Tre prodezze di Burini - L'attacco viola completamente sfasato

FIORENTINA: Castiglioni; Magagnoli, Venturi, Cervato; Chiappella, Megli; Lucentini, Novelli, Gerschetich, Segato, Ekner. MILAN: Buffon; Pedroni, Tognon, Zagatti; Annovazzi, Cellini, Berardo, Green, Liedholm, Burini, Frignani. Marcatore: primo tempo al 35' Burini; secondo tempo al 28' e al 45' Burini. Spettatori: 20.000 circa. FIRENZE, 33. — I « rossoneri » del Milan hanno conquistato sul terreno del Comunale una netta vittoria, ma in un pareggio che non ammette discussioni. Ancora una volta « a viola » ha causato delusione e amarezza la mancanza assoluta di gioco del loro quintetto di attacco che, nel corso della gara, ha caricato schieramento in continuazione.

Per il Milan il successo ha preso avvio dalla ottima giornata di Green e di Burini che hanno costretto la difesa viola ad un durissimo lavoro spesso insufficiente a frenare il ritmo del gioco del quintetto di punta avversario. Dopo un paio di spunti degli avanti « viola » e due tiri di

Novelli e Gerschetich parati da Buffon in perfetto stile, il Milan si portava in vantaggio al 35'. Burini superava Venturi e da pochi passi metteva in rete.

Nella ripresa cominciavano i continui cambiamenti nel quintetto di attacco « viola », cambiamenti che non davano alcun risultato tanto che il Milan poteva riprendere ad attaccare ed al 28' ancora Burini, forse in leggera posizione di fuori gioco, batteva Castiglioni per la seconda volta. Al 38' per fallo di Castiglioni su Liedholm l'arbitro decretava un calcio di rigore che Burini falliva, ma la mezz'ala milanista compitava il vistoso successo della sua squadra al 44' battendo con un tiro ad effetto il portiere scigliato.

Novara-Pro Patria 3-2 SEROVA, 33. — Sul campo neutro di Seregno il Pro Patria ha perso un'occasione d'oro per essere andato in vantaggio nel primo tempo con Visentin e all'inizio della ripresa con Bertolini. I bustocchi sono crollati. Il Novara è passato al con-

trattacco e, dopo aver segnato una rete per merito di Beira al 28' negli ultimi dieci minuti raggiungeva e superava gli avversari con due goal di Janda e di Savioni. Ricordo del Torino Continuazione della 3. pagina comparsi in quell'atroce pomeriggio che ricorderemo sempre come la più grande tragedia dello sport italiano. Ieri, in tutti gli stadi d'Italia, è stato osservato un minuto di silenzio per onorare la loro memoria. Gli atleti che si davano battaglia sul campo, i tifosi che seguivano con ansia, sugli spalti, le vicende del gioco, si sono irrigiditi all'attenti. Sugli stadi d'Italia passava l'ombra del grande Torino, la squadra meravigliosa che è rimasta nel cuore di ogni sportivo come una leggenda. Ancora una volta, come il giorno in cui, nel silenzio attonito di Torino, accompagnammo nello estremo viaggio le 31 bare, li abbiamo salutati: addio ragazzi, addio azzurri, addio Campioni d'Italia!

Spal-Atalanta 1-0 BERGAMO, 3. — Ad una leggenda suprema territorialmente atavica nel primo tempo, ha fatto centro nella ripresa una maggiore pericolosità della Spal, più agguerrita e veloce su ogni pallone. Gli ospiti, dopo aver mancato più di una volta col tiro, hanno realizzato la rete del successo al 37' sempre col giocatore lucero, che di testa devia in rete una punizione battuta da sinistra da Busnelli, per precedente fallo di Brugola su Fontanesi.

Le condizioni di Lorenzi MILANO, 3. — Le condizioni generali di Lorenzi non presentano alcuna seria complicazione, nonostante le gravi conseguenze dell'infortunio riportato. Il centravanti nerazzurro è stato visitato dal medico federale Frattini e dai sanitari della clinica presso la quale è stato ricoverato. Gli sono state riscontrate la frattura del perone destro, una frattura appassita e una lacerazione di una ferita lacero-contusa fronte parietale che ha richiesto cinque punti di sutura. I sanitari hanno emesso un prognosi che prevede un riposo di 90 giorni, 30 del quale dovrà essere assorbito dalla necessaria inattività.

Sampdoria-Udinese 1-1 GENOVA, 3. — L'Udinese, andata in vantaggio in apertura di gioco ma resistito agli insistenti quanto arruffati attacchi portati dai buccerati alla sua rete per 83' poi ha dovuto capitolare e la Sampdoria ha potuto pareggiare. Al 3' del primo tempo Sneider, con un lungo traversone, lancia Casarico, spostato all'altezza destra, il banco nero raccoglie fuggendo la palla e, con un colpo di testa a centro, Dario tenta il tiro, ma la palla batte sulla schiena di Cocca e Menegotti non ha difficoltà a segnare. Con questo vantaggio l'Udinese nel secondo tempo si chiude in difesa e solo a 7' dalla fine è raggiunta dalla Sampdoria, quando Moro e Gecassi si scambiano il posto. Su una rimessa in gioco è lo stesso Moro che, impossessatosi della palla, serve Gec. che a sua volta porge a Conti, il quale di testa riesce a battere Pin Felici del pareggio conquistato Moro se ne ritorna allora tra i pall-

Il Napoli? D'accordo, ma anche demerito della Triestina e particolarmente dell'ispiro del primo tempo il quale ha trovato modo di fallire, come a dire, due favorvoli occasioni. E d'altra parte la fortuna, questa bizzarra dea, ha scelto, ripetiamo, la squadra che ha saputo « correggerla » con maggiore capacità.

Il calcio d'inizio è della Triestina che, per decisione del referee, fructuoso subito al 1' del primo calcio d'angolo, seguito subito da una punizione dal lato destro, che mette Isipio in fuorigioco. Condizione per un tiro a rete. L'attacco centrato, però, che avrà spesso modo di dimostrarsi impreciso nel tiro a rete, raccoglie e calcia indolentemente e la facile occasione sfuma.

Gradatamente il Napoli si accende di nuovo l'impetosa e inconcludente pressione alabardata e all'11' passa in vantaggio. Jeppson, che costituirà costantemente un difficile e pericoloso avversario per Pesaola, dopo che un calcio d'angolo, battuto da Vitali, era stato corretto nella traiettoria da un preciso tocco di Isipio. Turchi, non solo trascorsi due minuti che alla Triestina si presenta la possibilità di pareggiare. Peccato per lei che la palla inviata al centro con un bel traversone, non assorbito da Curti, va ancora allo scatenato Isipio il cui tiro, sfruttato dopo alcuni lunghi istanti di esitazione, mentre Casari è chiaramente fuori causa, manda la sfera a colpire il montante sinistro.

Il Napoli riprende l'iniziativa e alcuni seri pericoli vengono portati alla rete di Nuciari. E al 23' Vitali, Formentin e Jeppson, lavorano abilmente una palla che Amadei sciupa per troppa precipitazione. Al 23' un scatenato tiro di Castellani lanciato da Formentin sibila a lato del goal di Nuciari. Il tiro, però, non è stato sufficiente per un minuto più tardi. E' ancora il Napoli: una bellissima triangolazione intessuta da Formentin-Jeppson-Amadei è conclusa con un tiro fuori bersaglio dal frastuono.

Al 30' un tiro di Curti viene parato con sicurezza da Casari. Al 31' una pericolosa sgroppata di Vitali è interrotta in area di rigore da Bellochio, che lo sgambetta togliendogli la palla e al 38' la Triestina perviene al pareggio. Traversone da sinistra a destra. Viney fallisce l'intervento e la palla perviene a Bologno, che la rilancia al centro e Curti, appostato, tira una mezza rovesciata dell'italo-argentino e Casari è battuto. Raggiunto il pareggio la Triestina acquista rigore e con battente il gioco si equilibra. Verso lo scadere del tempo Belloni, reo di un fallo ai dan-

Table with 4 columns: Serie B, Serie C, I risultati, La classifica. It lists football teams and their scores/classifications in various leagues.